

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 8 - Giovani, competenze e ricambio generazionale: come garantire il futuro delle piccole e medie imprese e dei territori

Gruppo: 6

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strumenti possono rendere più attrattivi per i giovani i percorsi tecnici, professionali e imprenditoriali, favorendo al tempo stesso occupazione qualificata e sviluppo dei territori?

Per rispondere a questa domanda, il tavolo ha concentrato l'attenzione sugli Istituti Tecnici Superiori, i cosiddetti ITS, considerandoli uno strumento eccellente e un ponte perfetto per passare dai banchi di scuola al posto di lavoro. Il problema attuale è che sono ancora troppo poco conosciuti, quindi il gruppo chiede prima di tutto di pubblicizzarli molto meglio e di allargare l'offerta dei corsi a tante altre materie. Inoltre, questi istituti vanno potenziati e aperti in modo capillare specialmente nelle zone più svantaggiate e isolate del Paese, dove i giovani hanno meno opportunità.

Per combattere seriamente il fenomeno dell'abbandono scolastico e dare una mano a tutti quei giovani che non studiano e non lavorano, i cosiddetti NEET, la formazione deve diventare davvero accessibile a chiunque. La proposta del tavolo è quella di rendere lo studio completamente gratuito, azzerando non solo le tasse ma anche i costi per i libri di testo e garantendo i mezzi di trasporto pubblico gratis per gli studenti. Lo Stato deve capire che questi soldi non sono una spesa inutile, ma un investimento fondamentale per il futuro del Paese.

C'è stata anche una critica molto dura verso i tirocini attuali e i progetti di alternanza scuola-lavoro, che troppo spesso si trasformano in forme di sfruttamento mascherato in cui i ragazzi vengono messi a fare le fotocopie o compiti inutili invece di imparare un mestiere. I partecipanti chiedono di

cambiare mentalità, iniziando a valutare la bravura e il talento degli studenti con giudizi basati sulla qualità e non sui semplici voti numerici, e trasformando i professori in veri e propri orientatori capaci di parlare alla pari con i giovani. Per fare in modo che la scuola non sia staccata dal mondo reale, anche i professori dovrebbero fare dei corsi di aggiornamento obbligatori dentro le aziende. Alcuni nel gruppo hanno addirittura proposto di cambiare i contratti dei docenti, legando il loro posto fisso a rinnovi periodici che dimostrino quanto siano capaci di rinnovarsi e portare innovazione in classe. Per rendere i territori davvero attrattivi, i ragazzi devono poter dire la loro, e per questo si propone di creare delle consulte giovanili per progettare insieme i percorsi scuola-lavoro. Infine, serve una mappatura precisa gestita dalle agenzie del territorio per capire quali siano i lavoratori che servono davvero alle imprese locali, un passo fondamentale per salvare dall'estinzione i mestieri storici dell'artigianato che altrimenti andrebbero perduti per sempre. Per chiudere il cerchio ed evitare che i giovani scappino all'estero, il tavolo sollecita un aumento generale degli stipendi e una modernizzazione tecnologica della Pubblica Amministrazione, che oggi è considerata vecchia, poco attrattiva e totalmente scollegata dai canali che i giovani usano per cercare lavoro.

Domanda 2. Come è possibile garantire il passaggio generazionale delle imprese e la trasmissione di competenze e saperi produttivi, valorizzando l'innovazione senza perdere l'identità economica e culturale dei territori?

Sul tema del ricambio generazionale, il tavolo ha evidenziato che oggi esiste una specie di "tappo" che blocca le carriere dei più giovani a causa del fatto che l'età della pensione si è alzata continuamente. Per sbloccare questa situazione e permettere il passaggio di consegne senza traumi sia nelle aziende private che negli uffici pubblici, il gruppo ha proposto un'idea innovativa chiamata staffetta generazionale.

Questo meccanismo prevede un tutoraggio continuo e reciproco: i lavoratori che sono ormai vicini alla pensione dovrebbero ridurre il proprio orario lavorativo e lasciare i posti di comando o di responsabilità più alti per mettersi al servizio dei giovani assunti facendo loro da mentori. In questo modo, i lavoratori più anziani trasmettono tutti i segreti del mestiere e l'esperienza accumulata negli anni, salvando l'identità e la tradizione dell'impresa. Allo stesso tempo, si crea uno scambio utilissimo perché i giovani neoassunti, che hanno una marcia in più sulla tecnologia, possono aiutare i colleghi più anziani a superare le difficoltà con il computer e il digitale, colmando il divario tecnologico dentro l'azienda.

Per quanto riguarda nello specifico le piccole realtà locali e le botteghe che rappresentano la cultura profonda dei nostri territori, il tavolo chiede di introdurre forti incentivi e agevolazioni sulle tasse per tutti quei piccoli artigiani che decidono di tramandare la propria attività e i propri segreti produttivi ai giovani che vogliono imparare il mestiere. Solo aiutando economicamente chi decide di fare questo

passaggio di consegne si eviterà che negozi storici e attività tradizionali chiudano per sempre i battenti alla vecchiaia del proprietario, permettendo invece alle nuove generazioni di portare innovazione e modernità dentro le attività storiche, senza però cancellare le radici e la cultura del posto.